Anno XXXVI. Martedì 2 Gennaio 1883 N. 1

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno L. 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 ... 4. — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati ... si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. ... arretrato ...

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Gazzetta erraree

Giornale politico otidiano

(ANNO X:XVI

AI LETTORI

Trentacinque anni di ita per u giornale di provincia dannoa migliorprova della sua vitalità e del s success Oggi entriamo nel XXXVI° nno, segiti dal costante favore del pubico, il o dimostra che la **Gazzetta** orrispone sempre ai voti ed alle aspiraioni d'una parte considerevole della nosa città provincia. Quest'attestato di ducia sa farà il possibile perchè le aga catinuato pereverando nella via utrapresa e tenendo alta la bandiera ua cheè quella del partito liberale-monarchico.

Convinti che le attua istituzioni non impediscono lo svolgersidi ogi ordinato e ben inteso progresso, noi cotinueremo ad accettare ed incoragiare tte quelle iniziative che possono far pogredire e sciogliere le quistioni sciali venento a vantaggio delle classi rrali ed opeaie. C'inspireremo a quei pincip di **libertà nell'ordine** che abbiao empre adottato, ma combatteremo enz posa coloro che vorranno minare celtarente o aviso aperto le istituzioni cosacrate da unanime plebiscito popolare.

Unità della patria colla monarchia costituzionale di Casa Savoia — Un Governo che iamallevadore di ordine, di giustiza e di dignità, quesa è la base fondanetale del ostro immutabile programma e lo sosteremo tenacemente *senza riseve, senza ottintesi* e senza gli arzigogi del pasiero e della parola con cui ogi si velan l'opportunismo, certe squal'ie utopie degli ibridismi e delle ipocrie che inutono null'altro che disgusto scotticimo.

***

Poche promesse posamo fare ai lettori. Un giornale di pvincia ch vuole conservare la sua indimdenza e ne vive unicamente della benola simpaia dei suoi lettori, non può rne di mole delle promesse, senza la ceezza di nn poterle mantenere.

Procureremo però col nuovo nno di dare alla **Gazzetta** uovo e magior impulso, colla collaboraone di egrei amici e reputati scrittori col dare atrative all'appendice mercèa pubblicaione di novelle e romanzi i migliori rancesi ed italiani, di recen pubblicazioe o inediti; e ampliando leinformazioni le corrispondenze dalla pvincia e dale altre città oltre a quellesolite da Roma (che ci viene da uno deimigliori ed acreditati pubblicisti della catale) da Naoli, Firenze, Torino, Bolgna, Verona, cc. ecc.

Troppo edotti lle condizioi della stampa in Ferrarae provincia e della scarsa diffusione di piccoli gionali del mattino, a cui un giornale ferrarse, qualunque ei sia, puòmuovere una efficace concorrenza, abbiao pensato d mantenere alla **Gazzeta** *sinchè non troveremo opportuno di fre altrimeti*, l'attuale ora di pubbiczione, cheè quella della maggior parelei giornalidella penisola.

Così ci si offre ilvantaggio i potere pubblicare, in seguio ad accori coll'*Agenzia Stefani*, (di ui il nostrDirettore è il corrispondente) **utti i telegrmmi della notte e del mattino** he nessun ltro giornale può dare; sena contare ne la nostra cronaca, esatta sempre diusa e nudrita senza essere ettegola, jò essere avvantaggiata sugl altri giorali locali dagli avvenimenti della notte e delle prime ore del mattino.

***

I prezzi d'abbonamento rimangono inalterati.

	Anno	Sem.	Trim.
Ferrara all'ufficio	**L. 15**	**8**	**4**
Ferrara al domicilio	**18**	**9**	**4 50**
Provincia e Regno	**20**	**10**	**5**

Per gli Stati dell'unione postale, si aggiungano le maggiori spese postali.

***

Ai nostri lettori, indirizziamo i più cordiali auguri per il nuovo anno che andiamo a percorrere; ad essi chiediamo che la loro benevolenza sorregga la nostra pochezza e di conservarci ed accrescerci presso gli amici il favore.

Gente di carattere e di fermi e liberali principi, a Ferrara ce n'è, grazie a Dio, di molta; e per ciò la vita della *Gazzetta* è sempre assicurata. Tanto meglio però, se un più valido appoggio verrà ad incoraggiarci e a renderci possibili tutti quei miglioramenti che sarebbe nostro vivo desiderio di effettuare.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 1. — Dettagli sulla morte di Gambetta — Ieri durante il giorno nulla faceva prevedere la fine imminente. Lo stesso Gambetta diceva sentire qualche miglioramento; verso sera il suo stato aggravossi con respirazione difficilissima e dolori atroci; e chiedeva da bere sentendo nel ventre come il fuoco. Alle ore 11 1\|2 chiuse gli occhi; il dottor Friegal esaminollo e constatò approssimarsi l'istante fatale. Alcuni istanti dopo, il moribondo aperse gli occhi, quindi senza alcuna convulsione spirò alla presenza di Bert, Etienne e Spuller.

Il colorito di Gambetta è livido. Ha gli occhi aperti e sembra sorridere. Parecchi pittori fanno il ritratto; la decomposizione è rapida. Sua sorella andò a Nizza a consolare il padre. Ignorasi se abbia lasciato testamento.

Parigi 1 — L'autopsia di Gambetta si farà domani. Assicurasi che i funerali saranno fatti a spese dello stato. Gli amici di Gambetta decisero di non abbandonare il cadavere nel giorno e nella notte fino al momento dei funerali. Questi non sono ancora fissati.

Ignorasi se seppellirassi a Nizza come desidera la famiglia o a Parigi come vorrebbero gli amici.

Pochi giornali comparvero e quasi tutti listati a nero.

Parigi 1. — Il Consiglio dei ministri decise stasera che i funerali di Gambetta siano a spese dello Stato. La *Republique Française* ha ricevuto da tutti i punti della Francia telegrammi di condoglianza per la morte di Gambetta.

1883

Un altro anno è andato a raggiungere i predecessori suoi nell'abisso sterminato del tempo che fu: un'altro sorge dall'abisso ancora più sterminato del tempo che ha da venire.

Due punti contigui di quella linea interminata che è il tempo.

L'eredità che lascia il 1882 non è invidiabile davvero, senza tuttavia essere delle più brutte.

Le inondazioni, Oberdank, ne sono gli ultimi legati, che ci poteva risparmiare e la cui liquidazione graverà anche il 1883.

Il grosso dell'eredità è il *trasformismo*, come lo si chiama, nella politica interna, il Libro Verde in quella estera, l'abolizione del corso forzoso nella finanza.

—

Il processo di evoluzione dei partiti, s'è fin qui manifestato solo come dissolvente; la votazione alla Camera sulla legge pel giuramento ha dimostrato che sono rotti i vincoli delle antiche chiesuole, che sono spezzati gli accordi e le dipendenze dei gruppi personali, onde gli uomini politici, che soleano condurre le schiere dei loro aderenti nella Camera, hanno dovuto far parte da sè, e restarono isolati.

È già qualche cosa; ma alla demolizione dee tener dietro l'edificazione, e non è ancora chiaro come si possa costituire quella maggioranza omogenea, che, secondo disse l'on. Minghetti, sarà in grado di dare sicuro appoggio a un governo serio, giusto e forte.

Nel Libro Verde, del quale già parlammo, c'è un subisso di note e contronote, dispacci, comunicazioni, relazioni, che si accumulano, si intrecciano e talvolta non si completano, onde restano dei buchi, delle soluzioni di continuità, che lasciano posto a interpretazioni diverse ed opposte.

I documenti pubblicati non distruggono neanche l'impressione dei fatti, che si sono succeduti, e dinanzi ai quali l'Italia parve sempre impreparata, indecisa, non mai pronta a cogliere le occasioni opportune.

E la prudenza politica non istà solo nell'evitare imbarazzi, ma anche nell'affrontare quelle responsabilità, che non si possono abilmente cansare, nell'ardire a tempo, come nel sapersi a tempo ritrarre.

Quest'è certo che il Libro Verde non è destinato a crescere la fama di macchiavellismo degli italiani, nè quella d'uomo di Stato dell'on. Mancini, come la sua politica non ha cresciuto influenza all'Italia nel concerto delle potenze.

—

Non è piccola parte dell'eredità la abolizione del corso forzoso, che si è potuto bensì decretare per legge, ma non si può allo stesso modo togliere, senza gravi pericoli, ove non concorrano le condizioni favorevoli del mercato generale europeo e quelle particolari dell'Italia.

Si è annunciato che in aprile verranno aperti gli sportelli, e l'oro da essi versato scorrerà nelle arterie della circolazione, cacciandone la carta coattiva.

Ma se il 1883 dal punto di vista del nostro credito all'interno e all'estero, comincierà cogli stessi auspici sotto i quali sembra doversi chiudere l'anno che morì, si può dubitare assai che in aprile il Ministro delle Finanze creda opportuno osare di decretare l'apertura degli sportelli delle tesorerie al cambio dei biglietti coattivi.

—

Riguardo all'estero la fine del 1882 ci lascia le voci di negoziati ed armamenti, che sarebbero intesi a preparare nuove e prossime lotte.

Sono voci vaghe di missioni segrete, sono articoli di giornali ufficiosi, che sentono l'odor della polvere, sono indiscrezioni di trattati conclusi, di movimenti militari.

Non c'è nulla di positivo, nulla di concreto; qualche cosa, come quelle piccole nuvole d'estate che appaiono a un tratto sull'orizzonte, le quali talvolta dileguano come sono venute, ma tal'altra - e più spesso - sono foriere di procelle.

La Francia sta digerendo il boccone di Tunisi e s'appresta a procurarsene un altro a Tonchino; l'Inghilterra siede all'ombra delle Piramidi, dov'è andata in onta alle proteste dell'Europa la quale, dopo il fatto compiuto, ha intascate le sue proteste.

—

L'ultima parola sia per ricordare il gran vuoto che la morte ha fatto nel 1882 fra i migliori che contava la patria.

È morto Giuseppe Garibaldi l'invitto eroe, il gran galantuomo. È morto e nessuno, purtroppo, lo può sostituire e con lui è scomparso il suo fido compagno, Giacomo Medici, il valoroso.

Ed è scomparso Giovanni Lanza, al quale nemmeno gli avversarii negarono e negheranno rispetto, per la virtù del carattere.

Ed altre vittime illustri ebbe il patriottismo nel Duca di Sermoneta e in Carlo Mayr.

E lamenta il Parlamento la perdita di De Cesare, Giovanola, Raffaele, Vigo Fuccio, Airenti, Guevara, Mazzarella, A. Ruspoli, Cattani, Cavalcanti; e la Finanza, Bombrini; e l'Esercito, Pescetto e Robaudi; e la Scienza, Concato; e l'Arte, Duprè; e la Letteratura, Giacometti.

Tutta questa grandezza, tutta questa onestà, tutto questo ingegno, tutto questo cuore che se ne va, lasciandoci desolati e deserti, sono stati per noi troppo grave tributo alla morte.

O nuovo anno che sorgi, sii tu per noi più clemente!

LA MORTE DI GAMBETTA

Tutte le notizie del giorno rimpicciolisceno di fronte a questo avvenimento.

È morto a 43 anni, nel pieno vigore della vita e quando appunto pareva che la Francia, spesso stanca, sempre volubile per gli uomini che la reggono, dovesse in breve dargli la successione del pesante fardello del Grevy.

Di ciò che fu quest'uomo, eccezionale sotto molti punti di vista, è inutile parlare perchè la sua vita è nella storia dell'oggi. Di lui parlammo anche a lungo nel nostro ultimo numero considerando lo stato della Francia e le apprensioni e i temuti pericoli a cui essa andava incontro solo alla notizia della malattia del grande oratore.

Colla sparizione del Gambetta dal mondo si affacciano tre incognite.

Prima, quella della malattia a cui è soggiaciuto — e sin qui potremo essere soddisfatti dai risultati dell'autopsia

Seconda, e questo nessuna autopsia ce lo può dire, quali ambizioni, quali aspirazioni, quali reconditi fini si nascondessero nella mente che è oggi spenta

Terza, questa è la più interessante, quale influenza eserciterà sulla Francia e sui partiti la sparizione dell'uomo che ebbe negli ultimi anni tanta parte nello svolgimento dei destini del suo paese.

A nostro modesto parere è morto l'unico francese che avrebbe potuto

dare alla repubblica vita lunga e non agitata.

INSOLENZE

La *Rassegna* è un franco ed onesto giornale, il quale trattando — in occasione delle recenti sconvenienze dei radicali — la quistione dell' irredentismo, scrisse saggie e veramente patriottiche considerazioni.

Una insolente deliberazione di un preteso comitato triestino residente in Roma, stigmatizza la condotta della *Rassegna* e la dichiara servilmente ligia ai nemici d' Italia.

Il *Pro Patria* di Napoli pubblica un violento articolo pieno di insulti all' indirizzo del professor Torracca, che è il valoroso direttore della *Rassegna*.

Il Sig. Torracca risponde come si conviene alla deliberazione villana del sedicente comitato Triestino e dice, con ragione, che i tre firmatari di quella prosa non possono essere gentiluomini.

Mandiamo al professor Torracca una cordiale stretta di mano e ci uniamo a lui nel deplorare questa smania da beceri, di sostituire cioè le insolenze alle ragioni ed alle cortesi e tranquille polemiche.

Notizie Italiane

ROMA 21. — S. M. il Re ricevette oggi il Corpo diplomatico, presentato dall'ambasciatore Keudel, decano del corpo stesso.

Nessuno dei rappresentanti le Potenze estere mancava. S. M. rivolgendo la parola al conte Ludolff, ambasciatore austro-ungarico, gli espresse il suo vivo cordoglio per la morte del suo antecessore, il conte Wimpffen. Anche la Regina ricordò con parole di rimpianto il conte Wimpffen.

Assicurasi che il Re dopo domani ripartirà per San Rossore, facendovi qualche soggiorno. I pranzi al Parlamento, all' Esercito e alla Diplomazia si darebbero dopo il 20 gennaio.

— Le dimissioni del Blanc vennero definitivamente accettate, ed egli è stato collocato in disponibilità.

Il ministro Mancini momentaneamente non nominerebbe il suo successore. Il comm, Malvano fungerebbe da segretario generale.

— Stamane il giudice Natali, istruttore del processo per l' attentato contro il conte Paar, recossi nelle carceri ove trovasi il Valeriani, il quale subì il quinto interrogatorio, i cui risultati sono identici ai precedenti. Finora non si determinò il giorno del dibattimento.

Il ministro Mancini, con un recente decreto, istituì delle nuove Agenzie consolari a Vittoria, Tolosa, Tarifa e Pointe de Galles, sopprimendone alcune altre. Nominò poi i consoli e gli agenti consolari per Colombo, Kiel, Tarifa, Maracaibo e Montrose.

— Oggi; in seguito alla viva polemica della *Rassegna* per l' Italia irredenta, ci fu una partita d' onore tra il signor Torraca, direttore della *Rassegna* stessa, e il dott. Tamburlini. Il signor Torraca rimase leggermente ferito al capo.

— Il Consiglio dei ministri, sopra relazione dell' on. Zanardelli, deliberò di negare l' estradizione di Levi e Paranzani, chiesta dal governo austriaco.

Il loro processo si farà dai Tribunali italiani.

— C' è un particolare curioso, strano, nell' affare dell' uomo delle sassate. Addosso al Valeriani si è trovato un francobollo austriaco intatto, non ancora usato.

PIACENZA. — Notizie da Piacenza danno per sicura la nomina dell' onorevole Cavallotti a deputato di quel Collegio.

LUCCA 31. — Ieri nella galleria in costruzione della linea ferroviaria Lucca-Viareggio, a causa dell' esplosione di una mina è caduto un blocco uccidendo un minatore chiamato Angelo Tonina. L'autorità è accorsa sul luogo.

La popolazione è impressionata per le disgrazie quasi quotidiane che si verificano in questi lavori.

BOLOGNA — In seguito alle gravi rivelazioni della Zerbini, domestica dell' assassinato orefice Coltelli, l' autorità giudiziaria ha ordinato l' arresto di Angelo Pallotti, giovane di 23 anni, figlio di un notaio molto noto in questa città.

La notizia di questo arresto ha fatto una grande impressione.

Notizie Estere

FRANCIA. — Tutti i giornali si occupano del suicidio del conte Wimphen, già ambasciatore d' Austria a Roma e da un anno a Parigi.

Si assicura che Wimphen fosse da alcuni giorni caduto in disgrazia del suo governo, per avere, non autorizzato, preso impegni su certe gravi questioni di politica internazionale.

Il Wimphen temeva perciò di essere revocato dal suo posto; di qui il suicidio.

Alcuni giornali però pretendono che il Wimphen abbia in questi giorni sciupato il suo patrimonio in giuochi di Borsa.

Le notizie che si hanno sulle inondazioni sono pessime. Molte campagne sono inondate; il governo ha spediti già ingenti sussidii.

A Parigi molti punti sono allagati per lo straripare della Senna.

— Oggi è pervenuta alla Borsa da Parigi una seria catastrofe finanziaria.

— Le competenze di f. 160,000 attribuitesi dai consiglieri municipali di Parigi saranno annullate dal governo.

ROMANIA — Telegrafano da Bukarest al *Moniteur de Rome* che vennero da quel governo fatte proposte al Vaticano per ristabilire in Romania la gerarchia cattolica.

PORTOGALLO — Telegrafano da Lisbona che il moto repubblicano prende nelle città del Portogallo, proporzioni sempre maggiori.

Il *Seculo* di Lisbona parla senza alcuna riserva della proclamazione molto prossima del regime repubblicano.

Intanto, d' accordo colle associazioni repubblicane spagnuole, si lavora per una agitazione di concerto che tenderebbe a sopprimere le barriere politiche che separano i due Stati.

TURCHIA — Fuad pascià fu nuovamente arrestato assieme a parecchi ufficiali di palazzo.

I nemici di Fuad fecero credere al Sultano che egli avesse organizzato una congiura militare.

Ritiensi che non si tratti che d' un intrigo di Palazzo.

AUST. UNGH. — Telegrafano da Vienna 31:

Il Danubio continua a crescere. La località del *Prater* sono inondate.

Ha prodotto qui vivissima impressione la notizia del suicidio di Wimpfen.

— Gli ultimi dispacci della famiglia e dell' ambasciata di Parigi confermano che la causa del suicidio sia un momentaneo disturbo delle facoltà mentali dovuto a una grave malattia che lo costrinse a passare tutto l' estate di quest' anno ai bagni di Schlangenbad.

Cronaca e fatti diversi

« Secolo » e « Illustrazione italiana ». — Sono i due giornali che hanno preteso di dare schizzi biografici dell' onor. Sani Severino nel pubblicarne il ritratto; ed entrambi hanno scritto più farfalloni che parole.

Per l' *Illustrazione* c' è almeno l'attenuante di aver riprodotto egregiamente le sembianze del neo-eletto nostro Deputato; per il *Secolo* no, perochè coi suoi soliti sgorbî ne ha fatto un brutto uomo, ed egli è tutt' altro che brutto, a detto pure di molte signore, sempre competenti nella materia.

Della biografia del *Secolo* crediamo che lo stesso Sani sarà stato il primo a riderne seppure non ha esclamato in cor suo « *Dagli amici mi guarda Iddio* » con quel che segue.

Transeat che egli stando a Savigliano non ha fatta la campagna del 1859 — *transeat* che egli non fu il fondatore della società dei reduci — ma il dire che « egli *si è mostrato valente scrittore nel propugnare le arginature del Po, del Reno e del Panaro* » e che egli « *possiede come oratore una facilità e una felicità di espressioni che colpiscono nel vivo i suoi competitori* » la ci sembra troppo marchiana, tanto più dopo la lettera da lui inserita sulla *Lega della democrazia*.

Ma forse, « i pugni grossi e pesanti dati dalle guardie feroci » hanno « *colpito sul vivo* » il *Secolo*; e l' impressione favorevole si è ripercossa sulla biografia — che noi non rifaremo.

La *Nuova Ferrara*, che col nuovo anno pare abbia trovata una prima nota spiritosa, annunziava ieri con tutta serietà che l' onor. Sani ha iniziato un processo per *calunnia* e *libello famoso* al *Secolo* per una tale pubblicazione. E noi facciamo punto, ridendo di gusto dell' arguta celia e aspettando alla stregua dei fatti che anche per chi vive fuori di Ferrara « *Giusto giudizio dalle stelle caggia* ».

Cose della provincia. — Un altro progettone dalla di cui effettuazione doveva venire grande vantaggio ad una parte considerevole della nostra provincia se n' è ito in fumo. La società rappresentata dall' ing. Girolamo Chizzolini, che col Comune di Comacchio aveva pattuito la parziale bonificazione delle valli peschereccie e di succedere nell' affitto dello stabilimento di pesca all' attuale società colla quale va a scadere nel prossimo anno il contratto d' affitto, si è, a quanto pare, dileguata.

Ieri doveva ella subentrare alla società, corrispondendo ad essa e al Comune le somme determinate dal contratto ed entrando in possesso delle valli, ma nulla di tutto questo si è avverato.

È facile lo immaginare in quali gravissime condizioni si trovi per tale fatto il Comune di Comacchio, costretto, alla vigilia della scadenza del suo contratto coll' attuale azienda, a portare ai Tribunali le sue ragioni contro la nuova Società impotente a far onore alle avvenute stipulazioni e che reclama la rescissione del contratto e la restituzione del deposito.

Società Belle Arti. — Nell' adunanza di Domenica fu stabilito che il sorteggio degli oggetti raccolti a favore degli inondati sarà fatto il 14 Marzo.

Non dubitiamo che molti saranno gli acquirenti dei biglietti della Lotteria perchè con soli 25 cent. si ha il mezzo di vincere un bel premio d'indubitato valore artistico.

I doni ascendono già a più di 400, fra i quali molti pregevolissimi.

Società delle corse. — Come avevamo previsto qualcheduna delle sedute preannunziate pel 31 scorso doveva andar deserta. Meno male che il vaticinio non si è avverato che per queste adunanze, le cui deliberazioni in fin dei conti non possono essere pregiudicate da una breve proroga.

Tassa di famiglia. — Il sindaco notifica:

« Compilata dalla Giunta Municipale (a senso dell' Art. 6 del Regolamento Provinciale 16 Novembre 1870) la Matricola dei Contribuenti la Tassa di Famiglia, o Focatico, per l'anno 1883, si fa noto che per lo spazio di giorni quindici consecutivi, rimarrà ostensibile al pubblico durante le consuete ore d' ufficio, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale per le famiglie residenti in Città, e per quelle del Forese nell' ufficio delle rispettive Delegazioni.

Nel perentorio termine dei detti giorni quindici chiunque potrà far conoscere gli errori che, per indebita iscrizione, clasificazione od ommissione, fossero occorsi nella compilazione della matricola presentando i rispettivi reclami al sindaco sottoscritto. »

Soccorso agli inondati. — Offerte versate direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L.	17527. 83
F.lli Vita Finzi	»	20. —
Rodolfo Teodo per conto Ellio Villia di Londra	»	50. —
Totale	L.	17597. 83

Nel Manicomio. — Il movimento dei mati nel mese di Novembre fu il seguente:

Esistenti il giorno primo del mese 286 - entrati nel mese 9 - Tot. 295.

Uscirono in confronto: 7 guariti, 1 migliorato, morti 4 - Totale 12.

Rimanevano perciò al 30 novembre '83.

Anniversario sciupato. — Nella notte del 30 al 31 Dicembre 1881 ignoti ladri s'introducevano a Baura in una stalla delli signori fratelli Buosi e vi rubarono non ricordiamo bene se due o quattro buoi. Nella stessa notte dell' anno che ha ora finito, rato [illegible] altri ignoti malandrini hanno tentato nella stessa stalla lo stesso tiro; ma questa volta l' anniversario non fu propizio ai ladri. Essi avevano già aggiogati la bellezza di sei buoi e stavano per uscire colla preziosa preda dalla stalla, ma dovevano rompere o sradicare dal muro una grossa catena che sbarrava la porta a metà della sua altezza. Il rumore della catena in questo tentativo, ha destato un contadino che a guardia dormiva sul fienile. Scendere, gridare l' allarme, e i ladri fuggire dopo avere esploso contro lui un colpo d'arme da fuoco, fu l' affare d' un attimo; ma fortunatamente il bravo contadino rimase illeso e i buoi restarono nella stalla.

Se i RR. Carabinieri potessero ora agguantare i malandrini sarebbe pure la gran bella cosa.

I merciai ambulanti. — Annunciammo a suo tempo le disposizioni approvate dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 25 Novembre riguardanti il diritto di posteggiare nelle Piazze centrali di questa Città. Oggi il Sindaco ne dà notizia al pubblico e noi le riproduciamo a pubblica norma andando esse in attività col giorno 10 del corr. Gennaio.

1. I fiaccheraj continueranno a tenere le loro vetture nella località ora ad essi assegnata e cioè nella Piazza Savonarola.

2. La Piazza delle Erbe o di San Crespino continuerà ad essere destinata alla vendita della frutta e degli erbaggi, e quivi saranno collocati, lungheso i portici ed il restante lato meridionale del Duomo, i negozianti ambulanti, meno quelli di tessuti e chincaglierie e gli altri indicati appreso.

3. I negozianti ambulanti di legna, sementi, piante ec. abbandoneranno la Piazetta Municipale per occupare quella di Santo Stefano.

4. Tutti i venditori di pane e di altri commestibili, sparsi nelle varie Piazze del Centro saranno concentrati nella Piazza Castelli detta dei Pollaioli.

5. I negozianti ambulanti di tessuti e chincaglierie, ed i negozianti ambulanti di mobili, oggetti di antichità, libri e simili andranno ad occupare la Piazzetta Municipale

L' onor. Seismit-Doda. — Lettera di un autorevole nostro amico di Udine ci annunzia correre in quella città insistente la voce che alla riapertura della Camera l' on. Doda dichiarerà di optare per il nostro collegio.

Diamo la notizia increduli ancora, e con tutta riserva; ma osserviamo che alla versione che ci dà il nostro amico vedi conserva quella delle corrispondenze udinesi ai giornali di Venezia e di Padova.

Processo Renzi. — C[illegible]uito il giurì nella breve seduta di [s]abato, i dibattimenti vennero rinviati a domani, Mercoledì. Essi, calcolasi che occuperanno da 8 a 10 sedute. I lettori ne avranno da noi succinto ma accurato riassunto.

Linea Padova-Bologna. — Finalmente! abbiamo esclamato, leggendo questo avviso delle FA. I. ieri comunicatoci:

« Resasi possibile la circolazione dei treni anche sulla tratta Adria-Polesela della linea Padova-Bologna, a cominciare dal treno 102 del gennaio, è riattivato, sulla linea suddetta, l'intiero servizio normale con orario 1 giugno 1882; quello cioè che era in vigore prima delle avvenute interruzioni.

I treni diretti notturni 22 e 23, attualmente sospesi sulla intiera linea Venezia-Bologna, sono riattivati a cominciare dalla notte dal 1 al 2 gennaio: e cioè il treno 23 parte da Venezia per Bologna alle ore 11 pom. del giorno 1 ed il 22 da Bologna per Venezia alle 12,45 ant. giorno 2.

Col 1 gennaio è riattivato del pari sulla intiera linea Padova-Bologna il trasporto delle merci tanto a grande che a piccola velocità. »

Pel capo d'anno — I pompieri, i reduci, i mendicanti colle loro fanfare facevano ieri i migliori auguri ai propri mecenati.

La Banda Comunale a poi rallegrata la popolazione dalle 1 alle 3 pom. col programma annunciato.

Prestito Comunale. — In relazione al Programma di Prestito Comunale di L. 400,000 i data 7 Febbraio 1875 N. 1261, il giorno 30 Dicembre si è proceduto alla Sedicesima estrazione di numero diciasette obbligazioni di L. 200 ognuna sono sortiti i seguenti numeri:

34, 90, 101, 131, 197, 193, 636, 1045, 1208, 1258, 1425, 1440, 506, 1685, 1907, 1958, 19[illegible].

Il rimborso si farà presso la Cassa Comunale a datare dal 5 febbraio p. v.

In questura: — Dal 30 al 31 arresto di C. F. d'anni 39 di S. Martino perchè questuava con insistenza in via Mazzini.

— Quattro furti di pollame pel valore di Lire 80 circa.

— Dal 1 al 2 corr. arresto per contravvenzione alla sorveglianza V. E. di Ferrara.

— In Argenta il 28 p. p. in danno di Guadagni Giovanni furono rubati commestibili ed un fucile pel valore di 109 Lire.

Tre furti di polli pel valore di L. 60.

— Il 27 in danno di Riguzzi Guido di Pieve di Cento s[conosciuti] nero recise 67 pianticelle di viti producendo un danno di Lire 35.

Società Operaia di m. s. — (Adunanza del Consiglio Direttivo)

Comunicatosi il conto cassa del mese di Novembre e il conto sussidî per lo stesso mese, intraprendesi la discussione delle variazioni al regolamento sul servizio medico.

Adottasi l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza.

Si ammettono . soci. Uno non viene accettato avendo superato l'età.

Esaminasi il preventivo. Proponesi di erogare parte dell'avanzo 1882 per far fronte a tutte le richieste di coloro che vanno considerati, a norma del regolamento come aventi diritto alla pensione.

Si procede al sorteggio di un terzo della Direzione e del Consiglio.

Della Presidenza sono a surrogarsi: Cavalieri Adolfo - Magni Giuseppe - Gelodi Goffredo

Del Consiglio furono estratti:

Finzi Ugo - Zanforlini Giuseppe - Folchini Gaetano - Wirtz Michele - Baccarini Stefano - Veronesi Giovanni Boccaccio Eugenio - Princivalli Giorgio - Marchioli Germano - Buosi Luigi.

Si chiude con qualche comunicazione di poco conto.

Società del Gaz. — Il Presidente del Consiglio di vigilanza sig. Enrico Ferraguti dà comunicazione ufficiale della spontanea dimissione del sig. Edoardo Padovano e della surrogazione già da noi annunziata dell'ing. Cesare Vignocchi.

Prestito Bonifica Gallare. — Analogamente all'avviso pubblicatosi il giorno 19 u. s. Decembre dalla Rappresentanza delle Sezioni 7ª, 8ª e 9ª, - 2° Circond. scoli - si è il 30 Decembre p. p. proceduto alla Ottava Estrazione dei 40 Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 dei Prestiti Bonifica Gallare, essendo sortiti i seguenti numeri:

2732 - 3288 - 4201 - 2591 - 4007 - 1831
4340 - 1966 - 1617 - 3886 - 4091 - 2959
4223 - 2427 - 1754 - 2192 - 2984 - 3657
496 - 1284 comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori dei medisimi.

TEATRI

Teatro Bonacossi — « Grande stagione di Carnevale — A favore degli asili infantili e dei bambini scrofolosi si daranno due opere, una in musica, l'altra di Beneficenza con un solo spartito:

La pianella perduta nella neve »

Così comincia il cartellone sesquipedale ed umoristico che dà ogni più minuta notizia sulle rappresentazioni di cui la prima avrà luogo, crediamo, domani sera.

Ci spiace che lo spazio non ci permetta di riprodurre integralmente il manifesto e il nome di tutti coloro che gentilmente concorrono alla gaia e pia intrapresa. Ci accontentiamo perciò di riprodurre taluna delle *avvertenze* e i nomi e le *qualità* dei principali interpreti.

Avvertenze

« Le rappresentazioni si daranno anche se la neve non fosse ancora caduta.

« Le stonazioni sono state scritte spressamente dal maestro compositore.

« Salvo casi imprevisti, la prima rappresentazione avrà luogo quando sarà annunziata in apposito avviso.

« N. B. — Le tre vecchie saranno quattro.

—

« Ed esse saranno le prime donne relativamente assolute: Romualdo Ghirlanda, Luigi Bertoldi, Carassiti Cesare, Wirtz Michele. »

Altri principali interpreti

Prima donna soprano assoluto signorina Albertelli Antonietta.

Prima donna mezzo soprano e contralto signorina Fabbri Vittoria.

Primo tenore assoluto di rango francese: Cecco Bartolucci (iniziatore dello spettacolo).

Primo baritono assoluto della Cappella di Lagosanto: De-Rubeis Francesco.

Primo basso musico: Temistocle Licini.

Direttore d'orchestra: prof. cav. comm. Ercole Arlotti reduce dai RR. Teatri di Spinazzino e Fossadalbero.

—

Omettiamo tutti gli infiniti altri nomi mascolini, e facendo eccezione per il sesso gentile ci completeremo col dire: che l'operetta sarà preceduta da un prologo in versi del Ghirlanda recitato (il prologo, non Ghirlanda) dalla bambina Ernestina Netti; che la di lei mamma signora A. Vancini-Netti concorre inoltre col dare gratuitamente l'uso del teatro; che le signore Baruzzi Adele, Maccanti Ida e Michelini Elvira concorrono pur esse alla esecuzione (per metà capitale) dell'opera nella loro qualità di « prime donne drammatiche. »

E chi ne vuol saper di più legga il manifesto il quale segna già il primo successo.

—

Per la stagione di quaresima prenderà quartiere in questo teatro la reputata compagnia Ferravilla, Sbodio e C° — Benissimo, e bravo il nostro Netti.

***

Teatro Comunale — Si sono date Sabbato, Domenica e Lunedì altre tre rappresentazioni del *Ballo in maschera.*

Tre buoni teatri senza essere affollatissimi.

Temperatura dell'accoglienza, normale — Quella che viene dai caloriferi, soverchia, opprimente, asfissiante — Gli artisti sempre coscenziosi ma alquanto stanchi.

Questa sera riposo.

***

Teatro Tosi Borghi — Previa l'esecuzione di alcuni risarcimenti a cui si sta per dar mano, il Teatro si riaprirà per i soliti veglioni del Carnevale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Decembre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castelvetri Vittorio, cameriere, celibe, con Costa Maria, donna di casa, nubile.

MORTI — Scanavini Antonio fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 76, giornaliero, coniugato — Casari Angelo fu Luigi di Ferrara, d'anni 60, stalliere, vedovo — Marani Francesco fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 57, giornaliero, celibe — Serra Gaetano fu Luigi di Ferrara, d'anni 55, giornaliero, coniugato — Giovannini Rosa di Antonio di Ferrara, d'anni 24, possidente, coniugata — Morri Giovanni di Emidio di Stienta, di anni 3 — Lombardi Parisina di Antonio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1.

29 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bocchi Antonia fu Agostino di B. S. Giorgio, di anni 55, domestica coniugata — Betocchi Malvina di Petronio, Borgo S. Luca, di anni 3 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 1.

——

OSSERVAZIONI [illegible]
1 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4° 1 c
Alt. med. mm. 765 98	» mass.ª + 8°, 1 c
Al liv. del mare 768,11	» media + 6°, 2 c
Umidità media: 90°, 7	Ven. do. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo-Nebbia.

2 Gennaio — Temp. minima + 5° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzod. vero di Ferrara

3 Gennaio ore 12 min. 7 sec. 30.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione presa dal *Consiglio d'Amministrazione* nella seduta del 30 corr., a partire dal 3 Gennaio prossimo, sono pagabili presso la Cassa della Banca Lire Quattro per Azione, verso ritiro delle Cedole numero 19 e 20.

Ferrara 31 Dicembre 1882.

LA DIREZIONE.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Vedi teleg. in 4ª pagina

Ottant'anni di vita modesta e virtuosa condotta nell'operosità di delicati servigi resi all'impiego ed allo Stato da **Luigi Passari** nativo di Roma, morto fra noi la notte del 31 Dicembre, siano altrui d'esempio che coll'animo mite ed onesto, e coll'esercizio delle virtù civili e religiose, si acquista sempre l'ammirazione e l'affetto dei contemporanei e dei posteri.

Dei dodici figli cresciuti ed allevati col sudor della fronte, e con duri sagrifici in civile ed onorata carriera, otto rimangono quattro maschi e quattro femmine a piangere l'amara perdita del più amoroso padre, e dell'ottimo cittadino che tutto converse e spese se stesso per la loro educazione, e per acquistar loro quel nome onorato che dessi nelle loro famiglie variamente sparse tengono alto ed illibato.

Luigi Passari fu riproduzione di quegli antichi patriarchi di che si esaltano le sacre carte. — Dio, famiglia, e patria: niente per se; tutto per altrui: il risparmio a rigore dei bisogni, la fedeltà ai doveri dell'impiego, il rispetto ai superiori, la mitezza coi soggetti, la giustizia per tutti. - Splendeva dalla bontà del suo suo sguardo, dalla gentilezza dei suoi modi, dalla pulitezza della persona, dal suo conversare libero, franco, ameno, il vero tipo del galantuomo: e tale sempre fu e tale morì lasciando in quanti lo conobbero e l'avvicinarono la più cara memoria di se stesso — Per questi uomini singolari ottant'anni di vita sono sempre pochi, e la di Lui vedova desolata che passò con Lui oltre mezzo secolo, e lo ajutò nelle angustie e nei travagli della vita operosa ora rattristata e piangente si consoli che dell'inesauribile e fedele affetto del defunto rimangono pegno i figli e le figlie per alleviarle l'amarezza e il dolore ed essere a Lei di conforto negli stanchi anni di sua vita.

L.

LODE AL MERITO

Abbenchè torni vano, e superfluo il segnalare alla pubblica estimazione uomini distinti, pure non si può tacere il nome del solerte, attivo, ed intelligente Agricoltore quale è il sig. Alessandro Navarra.

Chiunque passi per la strada denominata le *Caselle*, partendo dalla Villa di Cona, e proseguendo sino a Voghenza; ed è precisamente per questa via, che si attraversano i suoi vasti possedimenti, non può fare a meno di fermare l'occhio ad osservare la quantità d'oper i d'ambo i sessi impiegati in lavori diversi riguardanti tutte le buone regole della nostra Agricoltura, specialmente poi il maggior numero in lavori terrazzamenti di qualche entità e che vengono condotti con ordine e precisione.

Anzi a tal uopo non si può negare una ben meritata lode al bravo ed intelligente fattore sig. Cirelli, non che al sottofattore Frignani per la loro assiduità, e capacità nel coadiuvare il suo principale.

Per il bene di tante famiglie che trovano pane a sufficienza pel loro mantenimento, così auguro all'illustre benefattore di trovare nei grossi censiti molti imitatori.

Un triste Compagnuolo

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Berlino* 31. — Notizie da Magonza recano che il Reno superiore ed il Meno cominciano a decrescere.

Parigi 1. — Ore 5 ant. — **Gambetta è morto a mezzanotte.**

Parigi 1. — Gambetta serbò fino alla morte piena conoscenza. L'agonia durò due ore. Spuller, Etienne e il dottor Fienzallo assistevano.

Parigi 1. — Particolari su la fine di Gambetta. L'erisipela non potendo fare eruzione all'esterno, produsse la decomposizione del sangue e coagulazione che formossi al cuore e soffocò l'ammalato.

L'autopsia ebbe luogo stamane.

Roma 1. — Il Re e la Regina ricevettero col solito ceremoniali i collari dell'Annunziata, i presidenti delle deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e il presidente della deputazione del Consiglio di Stato; la deputazione della Corte dei conti, gli avvocati, gli ufficiali e generali, i capi del servizio dell'esercito e dell'armata, il consiglio della deputazione provinciale, ed il municipio.

Parigi 1. — Grévy ha ricevuto al presidenza del Senato e della Camera cui espresse vivo rammarico per la morte di Gambetta.

Il Nunzio espresse voti al corpo diplomatico per il benessere della Francia, e pregò Grêw di gradire gli auguri.

Grevy ringraziò dei sentimenti espressigli.

Grande affluenza al ricevimento di Grevy. Nessun incidente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 30. — *Parigi* 29. — Il Senato approvò il bilancio ordinario come fu votato dalla Camera. La sessione è chiusa.

Medina 28. — *(Ufficiale)* — Il cholera fa giornalmente in media una decina di vittime.

Parigi 30. — La *Repubblique Francaise* dice essersi constatato iersera che Gambetta ha una infiammazione che tende dilatarsi verso la pelle, lo stato delle parti profonde è sempre eguale. Questa complicazione produsse una leggiera recrudescenza di febbre.

Il *Daily News* ha da Berlino che il viaggio del principe Federico Carlo in Egitto e Palestina connettesi con i progetti di colonizzazione della Germania.

Parigi 30. — Gambetta ha passato una notte agitata. L'ascesso interno è localizzato. Un consulto di medici avrà luogo stasera. Attualmente la situazione generale non è più allarmante di ieri.

Vienna 30. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente infondata la notizia data dal corrispondente da Budapest della *Kolnische Zeitung* che l'Austria abbia fatto pratiche presso l'Italia per completare mediante un articolo addizionale relativo ai colpevoli di delitti politici il trattato austro-italiano di estradizione e che il ministro italiano di grazia e giustizia propenda per la stipulazione di tale articolo.

Roma 31. — *Parigi* 30. — Uno straripamento a Doubs del Rodano e della Saona in parecchie località recò molti danni.

Parigi 30. — Il *Temps* ha da Cairo: È confermato ufficialmente che l'esercito inglese d'occupazione si ridurrà alla metà.

Pietroburgo 30. — Nigra è partito ieri e tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

Parigi 30. — Wimpffen ambasciatore austriaco si è suicidato. Wimpffen è uscito alle 10 di mattina in vettura dopo aver abbracciato i suoi figliuoli; discese dalla vettura verso le 11 30.

Venne a Marcea; appoggiandosi ad un orinatoio si tirò un colpo di revolver alla tempia destra. La palla uscì dalla tempia sinistra.

Manheim 30. — In seguito a rottura di una diga nel Reno, Friesenheim sono inondate.

La ferrovia di Assia è interrotta.

Londra 30. — La *Reuter* ha da Alessandria 30: La Commissione sanitaria non ha nessuna notizia di cholera a Medina, ma ha ordinata una severa quarantena ne' pozzi di Mosè.

Roma 31. — Le LL. MM. ricevettero oggi nella sala del trono in forma ufficiale gli auguri del capo d'anno da parte del corpo diplomatico.

Parigi 31. — I giornali fanno varie supposizioni sulla causa del suicidio di Wimpffen. Alcuni lo attribuiscono a dispiaceri di famiglia, altri all'estrema nervosità che esagerava anche le minime contrarietà, come la locazione e l'ammobigliamento del nuovo locale d'ambasciata.

—